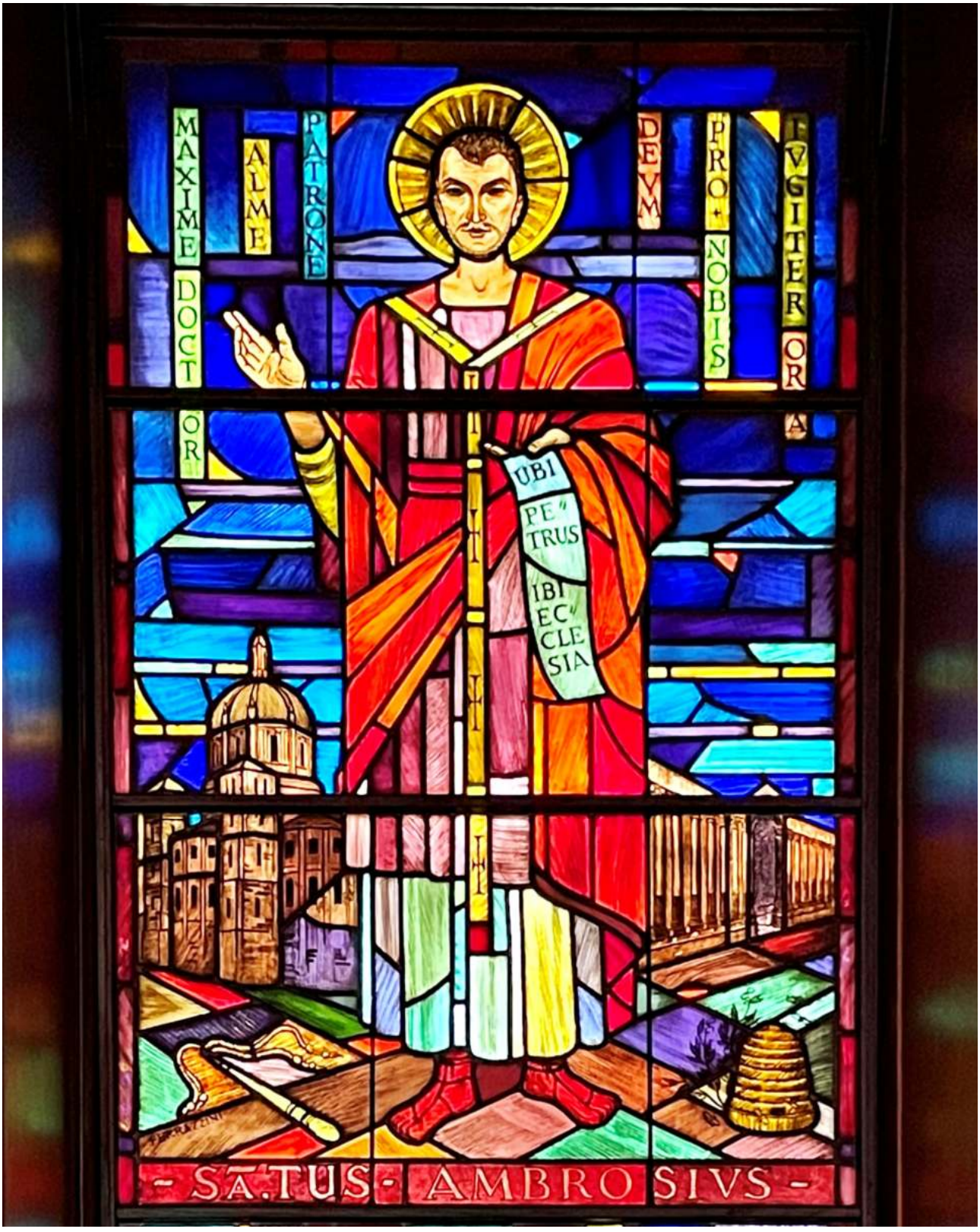


COMUNITA' PARROCCHIALE DI MENDRISIO

BOLLETTINO **marzo – settembre 2023**

ORARIO SANTE MESSE

Festivo	**sabato**		
	ore 18.00	Parrocchiale	
	domenica e festivi		
	ore 08.30	Parrocchiale	
	ore 09.00	*San Sisinio, (II domenica del mese, tranne luglio e agosto)*	
	ore 10.30	Parrocchiale	
	ore 18.00	Presenza Sud	
Feriale	ore 08.00	Parrocchiale	dal lunedì al venerdì
	ore 08.30	Parrocchiale	il sabato
	ore 18.00	Parrocchiale	dal lunedì al venerdì

(Per ogni cambiamento, di orario o di sede, ne verrà prontamente dato avviso durante le SS. Messe domenicali, per sicurezza si consiglia la consultazione degli avvisi esposti agli albi parrocchiali o sul sito web della parrocchia)

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (SANTE CONFESSIONI)

Parrocchiale	ore 17.00-18.00 sabato e vigilie o prima e dopo ogni S. Messa
Fuori orario	telefonare ai sacerdoti (numeri in calce alla pagina corrente)

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in chiesa parrocchiale, di norma il sabato e la domenica, previo accordo con il parroco

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Annunciarsi al parroco con diversi mesi di anticipo e prevedere la partecipazione agli incontri per fidanzati, organizzato in ogni vicariato o zona pastorale della diocesi.

VISITE AI MALATI E AGLI ANZIANI – SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Per ricevere l'Unzione degli Infermi, la Comunione o una visita annunciarsi (o segnalare) al parroco e ai suoi collaboratori (numeri telefonici in calce alla pagina corrente). Per le visite in ospedale OBV rivolgersi al cappellano, don Simone Bernasconi (n. tel. qui sotto)

CONTATTI

- parroco arciprete	don Claudio Premoli	tel. 091 646 15 50
- vicario parrocchiale	don Stefano Bisogni	tel. 076 439 05 10
- cappellano OBV	don Simone Bernasconi	tel. 079 682 93 19
- amministrazione parrocchiale		tel. 091 646 88 69
- sito web della Parrocchia	www.parrochiamendrisio.ch	
- Parrocchia Cattolica	ccp. no. **69-9392-5**	

QUARESIMA

Preghiera, penitenza, elemosina: ed è subito Quaresima, aperta da una manciata di cenere benedetta, posata sul capo quale segno e programma per un cammino limpido, forte sincero.
Un gesto che diviene:
Ricordo: "*sei polvere e in polvere ritor-nerai*".
Invito: "*convertiti e cre-di al Vangelo*".

Tempo di conversione, di purificazione, di silenzio e di ascolto, per rinnovare il cuore ed accogliere il mistero di amore e di luce della Pasqua, che dona senso e significato all'esistere.

In fedeltà allo scopo essenziale di questo tempo forte e di grazia, la Chiesa, madre e maestra, propone queste strade, quali altrettanti itinerari:

- l'ascolto più frequente della Parola di Dio.
- la preghiera più intensa e prolungata.
- il digiuno.
- le opere di carità.

Un tempo per crescere interiormente, non per cercare lode, stima, ammirazione, come insegna il Maestro (Matteo 6):

- Quando tu fai l'elemosina non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
- Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
- Quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI
Mercoledì, 11 gennaio 2023

Catechesi. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. *La chiamata all'apostolato (Mt 9,9-13)*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Iniziamo oggi un nuovo ciclo di catechesi, dedicato a un tema urgente e decisivo per la vita cristiana: *la passione per l'evangelizzazione*, cioè lo *zelo apostolico*. Si tratta di una dimensione vitale per la Chiesa: la comunità dei discepoli di Gesù nasce infatti apostolica, nasce missionaria, non proselitista e dall'inizio dovevamo distinguere questo: essere missionario, essere apostolico, evangelizzare non è lo stesso di fare proselitismo, niente a che vedere una cosa con l'altra. Si tratta di una dimensione vitale per la Chiesa, la comunità dei discepoli di Gesù nasce apostolica e missionaria. Lo Spirito Santo la plasma in uscita - la Chiesa in uscita, che esce - , perché non sia ripiegata su sé stessa, ma estroversa, testimone contagiosa di Gesù la fede si contagia, pure -, protesa a irradiare la sua luce fino agli estremi confini della terra. Può succedere, però, che l'ardore apostolico, il desiderio di raggiungere gli altri con il buon annuncio del Vangelo, diminuisca, divenga tiepido. A volte sembra eclissarsi, sono cristiani chiusi, non pensano agli altri.

Ma quando la vita cristiana perde di vista l'orizzonte dell'evangelizzazione, l'orizzonte dell'annuncio, si ammala: si chiude in sé stessa, diventa autoreferenziale, si atrofizza. Senza zelo apostolico, la fede appassisce. La missione è invece l'ossigeno della vita cristiana: la tonifica e la purifica. Intraprendiamo allora un percorso alla riscoperta della passione evangelizzatrice, iniziando dalle Scritture e dall'insegnamento della Chiesa, per attingere alle fonti lo zelo apostolico. Poi ci accosteremo ad alcune sorgenti vive, ad alcuni testimoni che hanno riacceso nella Chiesa la passione per il Vangelo, perché ci aiutino a ravvivare il fuoco che lo Spirito Santo vuole far ardere sempre in noi.

E oggi vorrei iniziare da un episodio evangelico in qualche modo emblematico lo abbiamo sentito: la chiamata dell'apostolo Matteo, e lui stesso la racconta nel suo Vangelo, nel brano che abbiamo ascoltato (cfr 9,9-13).

Tutto inizia da Gesù, il quale "vede" – dice il testo – «un uomo». In pochi vedevano Matteo così com'era: lo conoscevano come colui che stava «seduto al banco delle imposte» (v. 9). Era infatti esattore delle tasse: uno, cioè, che riscuoteva i tributi per conto dell'impero romano che occupava la Palestina. In altre parole, era un collaborazionista, un traditore del popolo. Possiamo immaginare il disprezzo che la gente provava per lui: era un "pubblicano", così si chiamava. Ma, agli occhi di Gesù, Matteo è un uomo, con le sue miserie e la sua grandezza. State attenti a questo: Gesù non si ferma agli aggettivi, Gesù sempre cerca il sostantivo. "Questo è un peccatore, questo è un tale per quale…" sono degli aggettivi: Gesù va alla persona, al cuore, questa è una persona, questo è un uomo, questa è una donna, Gesù va alla sostanza, al sostantivo, mai all'aggettivo, lascia perdere gli aggettivi. E mentre tra Matteo e la sua gente c'è distanza - perché loro vedevano l'aggettivo, "pubblicano" - , Gesù si avvicina a lui, perché *ogni uomo* è amato da Dio; "Anche questo disgraziato?". Sì, anche questo disgraziato, anzi Lui è venuto per questo disgraziato, lo dice il Vangelo: "Io sono venuto per i peccatori, non per i giusti". Questo *sguardo* di Gesù che è bellissimo, che vede l'altro, chiunque sia, come destinatario di amore, è l'inizio della passione evangelizzatrice. Tutto parte da questo sguardo, che impariamo da Gesù.

Possiamo chiederci: com'è il nostro sguardo verso gli altri? Quante volte ne vediamo i difetti e non le necessità; quante volte etichettiamo le persone per ciò che fanno o ciò che pensano! Anche come cristiani ci diciamo: è dei nostri o non è dei nostri? Questo non è lo sguardo di Gesù: Lui guarda sempre ciascuno con misericordia anzi con predilezione. E i cristiani sono chiamati a fare come Cristo, guardando come Lui specialmente i cosiddetti "lontani". Infatti, il racconto della chiamata di Matteo si conclude con Gesù che dice: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (v. 13). E se ognuno di noi si sente giusto, Gesù è lontano, Lui si avvicina ai nostri limiti e alle nostre miserie, per guarirci.

Dunque, tutto inizia dallo sguardo di Gesù "Vide un uomo", Matteo. A questo segue – secondo passaggio – *un movimento*. Prima lo sguardo, Gesù vide, poi il secondo passaggio, il movimento. Matteo era seduto al banco delle imposte; Gesù gli disse: «Seguimi». Ed egli «si alzò e lo seguì» (v. 9). Notiamo che il testo sottolinea che "*si alzò*". Perché è tanto importante questo dettaglio? Perché a quei tempi chi era

seduto aveva autorità sugli altri, che stavano in piedi davanti a lui per ascoltarlo o, come in quel caso, per pagare il tributo. Chi stava seduto, insomma, aveva potere. La prima cosa che fa Gesù è staccare Matteo dal potere: dallo stare seduto a ricevere gli altri lo pone in movimento verso gli altri, non riceve, no: va agli altri; gli fa lasciare una posizione di supremazia per metterlo alla pari con i fratelli e aprirgli *gli orizzonti del servizio*. Questo fa e questo è fondamentale per i cristiani: noi discepoli di Gesù, noi Chiesa, stiamo seduti aspettando che la gente venga o sappiamo alzarci, metterci in cammino con gli altri, cercare gli altri? È una posizione non cristiana dire: “Ma che vengano, io sono qui, che vengano.” No, vai tu a cercarli, fai tu il primo passo.

Uno sguardo - Gesù vide - , un movimento – si alza – e terzo, *una meta*. Dopo essersi alzato e aver seguito Gesù, dove andrà Matteo? Potremmo immaginare che, cambiata la vita di quell’uomo, il Maestro lo conduca verso nuovi incontri, nuove esperienze spirituali. No, o almeno non subito. Per prima cosa Gesù va a casa sua; lì Matteo gli prepara «un grande banchetto», a cui «partecipa una folla numerosa di pubblicani» (*Lc* 5,29) cioè gente come lui. Matteo torna nel suo ambiente, ma ci torna cambiato e con Gesù. Il suo zelo apostolico non comincia in un luogo nuovo, puro, un luogo ideale, lontano, ma lì, comincia dove vive, con la gente che conosce. Ecco il messaggio per noi: non dobbiamo attendere di essere perfetti e di aver fatto un lungo cammino dietro a Gesù per testimoniarlo; il nostro annuncio comincia oggi, lì dove viviamo.

E non comincia cercando di convincere gli altri, convincere no: ma testimoniando ogni giorno la bellezza dell’Amore che ci ha guardati e ci ha rialzati e sarà questa bellezza, comunicare questa bellezza a convincere la gente, non comunicare noi, ma lo stesso Signore. Noi siamo quelli che annunciano il Signore, non annunciamo

noi stessi, né annunciamo un partito politico, una ideologia, no: annunciamo Gesù. Bisogna mettere in contatto Gesù con la gente, senza convincerli, ma lasciare che il Signore convinca. Come infatti ci ha insegnato Papa Benedetto, «la Chiesa non fa proselitismo. Essa si sviluppa piuttosto *per attrazione*» (*Omelia nella Messa inaugurale della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi*, Aparecida, 13 maggio 2007). Non dimenticare questo: quando voi vedrete dei cristiani che fanno proselitismo, che ti fanno una lista di gente per venire… questi non sono cristiani, sono pagani travestiti da cristiani ma il cuore è pagano. La Chiesa cresce non per proselitismo, cresce per attrazione. Una volta ricordo che in ospedale a Buenos Aires sono andate via le suore che lavoravano lì perché erano poche e non potevano portare avanti l'ospedale ed è venuta una comunità di suore dalla Corea e sono arrivate, pensiamo lunedì per esempio, non ricordo il giorno. Hanno preso possesso della casa delle suore dell'ospedale e il martedì sono scese a visitare gli ammalati dell'ospedale, ma non parlavano una parola di spagnolo, soltanto parlavano il coreano e gli ammalati erano felici, perché commentavano: "Brave queste suore, brave, brave" - Ma cosa ti ha detto la suora? "Niente, ma con lo sguardo mi ha parlato, hanno comunicato Gesù". Non comunicare se stessi, ma con lo sguardo, con i gesti, comunicare Gesù. Questa è l'attrazione, il contrario del proselitismo.

Questa testimonianza attraente, questa testimonianza gioiosa è la meta a cui ci porta Gesù con il suo sguardo di amore e con il movimento di uscita che il suo Spirito suscita nel cuore. E noi possiamo pensare se il nostro sguardo assomiglia a quello di Gesù per attrarre la gente, per avvicinare alla Chiesa. Pensiamo questo.

LA PAROLA DEL VESCOVO

Tantissima gente in Cattedrale con il vescovo Alain per il saluto della Diocesi di Lugano a papa Benedetto

Una folla numerosa, il picchetto d'onore della Guardia Svizzera Pontificia, i canonici della Cattedrale, diversi sacerdoti arrivati da più parti del Ticino e un'animazione sentita e impegnata hanno testimoniato l'affetto e la stima dei fedeli della diocesi di Lugano per papa Ratzinger nella Messa per lui celebrata, mercoledì 11 gennaio 2023, dal vescovo Alain de Raemy nella Cattedrale di san Lorenzo.

All'omelia il vescovo Alain – traendo ispirazione dalla Parola di Dio – ha messo l'accento su alcuni tratti caratteristici del messaggio di Benedetto XVI. «La preoccupazione di papa Benedetto è stata quella di farci capire quanto la fede sia liberazione: Cristo che sembra a volte con i suoi

© catt.ch

comandamenti qualcuno che potrebbe toglierci qualcosa nella vita, in realtà non toglie nulla ma dona tutto». La seconda preoccupazione del papa emerito, riassunta dal vescovo, è stata quella per il contenuto della fede. La vita di Benedetto è stata «una ricerca costante del vero volto del Signore». Così, il vescovo Alain ha ripreso alcuni passaggi dell'omelia di inizio pontificato di Ratzinger. «Noi soffriamo per la pazienza di Dio e non di meno abbiamo tutti bisogno della sua pazienza». Soffriamo – ha commentato il vescovo – perché vorremmo che Dio intervenisse subito, schiacciasse ad esempio il male, ma non è così. Come disse ad inizio pontificato Benedetto: «Dio ci dice che il mondo viene salvato dal crocifisso e non dai crocifissori; il mondo è redento dalla pazienza di Dio ed è distrutto dall'impazienza degli uomini». Questo è il «vero volto di Dio», un Dio che «non toglie nulla, ma dona tutto», ha ripreso il vescovo sempre ricordando l'insegnamento di papa Benedetto.
«Il Vangelo tutto si riflette nella vita di Benedetto», ha continuato mons. de Raemy, sottolineando alcuni aspetti della vita del papa emerito, uomo di Dio attento alle singole persone, come – ad esempio – testimonia il suo testamento spirituale con i riferimenti individuali – nelle prime righe del testo – nei confronti dei suoi famigliari, degli amici, «uomini e donne», dei collaboratori e collaboratrici e delle sue due Patrie: la Germania e l'Italia. Sempre nel Vangelo mons. de Raemy ha trovato anche un riferimento agli ultimi anni della vita di Benedetto, ritirato in una preghiera non per sé ma per gli altri, come quella chiesta da Gesù. E una preghiera aperta: «una preghiera per andare avanti». Ora Benedetto vive tutto questo in Dio e da lassù, ha detto il vescovo Alain, preghiamo che aiuti anche noi a vivere la nostra fede.
Questo il saluto raccolto della diocesi di Lugano e di tanti ticinesi ad un papa teologo capace di far comprendere i contenuti della fede non solo ai sapienti, ma anche agli umili. Un papa il cui ricordo in Ticino è soprattutto serbato da coloro che ebbero modo di incontrarlo in occasione delle due visite che fece da cardinale alla diocesi di Lugano. (*Testo ripreso da ww.catt.ch*)

SAGGE RISPOSTE DEL VESCOVO ALAIN DE RAEMY

"Il Dio cristiano è un Dio che entra negli scandali della vita, nelle situazioni che non capiamo, situazioni che Gesù ha vissuto."

"È un Dio dal messaggio sottile. Potremmo attenderci da Dio piuttosto l'aspetto magico, quello onnipotente che fa dire: "Quando ho bisogno, Dio interviene". Invece ci troviamo davanti un Dio che mi accompagna nella vita di tutti i giorni, vivendola con me, con amore. Dentro a tutte le vicende, anche la malattia, la morte."

"Dio non ci risparmia la vita così com'è. Anche Gesù l'ha vissuta. C'è il mistero del male. Dio non ha voluto il male, ma non è venuto a cancellarlo, bensì a trasformarlo in occasione di bene. La fede cristiana fa fare un passo avanti rispetto a quella naturale religiosità che abbiamo tutti."

"Visitando le parrocchie ticinesi ho scoperto un mosaico. E sono cosciente che mi mancano dei pezzi. Ad esempio mi manca la realtà quotidiana del prete di valle con 13 parrocchie. Come fa? Come vive? Quali sono le sue attese? Sento poi tanto

parlare dello “spirito del campanile”. Cosa vuol dire? La gente è attaccata alla propria parrocchia e magari non va a Messa in una chiesa vicina. Non vorrei conoscere queste realtà attraverso un dossier, ma di persona, incontrando coloro che le vivono.”

“I laici in Ticino si coinvolgono molto nei consigli parrocchiali, ma tutti abbiamo da reinventare il modo di essere cristiani, perché il mondo cambia molto velocemente.”

“Occorre trovare le persone per i Consigli Pastorali di Rete, magari a partire da coloro che si sono lasciati coinvolgere nella consultazione sinodale. Bisogna cominciare con le persone giuste, cioè senza caricare ancora di più coloro che sono già molto coinvolti nella vita ecclesiale.”

“Dobbiamo dialogare, scam-biarci idee. Con il battesimo siamo tutti coinvolti nella comunità cristiana, anche i laici battezzati sono invitati ad essere parte attiva. Il modo migliore lo ricorda papa Francesco: contemplare Gesù, riscoprirlo.”

“Pensiamo di conoscere il vangelo perché lo abbiamo sentito una volta, ma siamo andati veramente a scavare la Parola di Dio? Tutto parte da lì e poi dal condividere.”

Biografia

Alain de Raemy nasce il 10 aprile 1959 a Barcellona, da padre friburghese e madre vallesana. Terminata la scuola dell’obbligo in Spagna, ritorna in Svizzera per proseguire gli studi presso il Collegio dei Benedettini di Engelberg (OW) dove conclude la maturità in latino e inglese nel 1978. Dopo un anno di studi in architettura e diritto all’Università di Zurigo (1978-1979), decide di cambiare indirizzo e comincia il percorso in filosofia e teologia all’Università di Friburgo. In quell’ambito, fattasi più chiara la sua vocazione al sacerdozio, entra nel seminario diocesano di Losanna, Ginevra e Friburgo. Nel 1986 ottiene la licenza in ecclesiologia e il 25 ottobre di quell’anno viene ordinato presbitero a Friburgo. I suoi primi incarichi sono quello di Vicario parrocchiale nella parrocchia di san Pietro a Yverdon, dal 1986 al 1988, e successivamente Parroco in solido a Losanna nelle par-rocchie di Sant’Amedeo, Sant’Andrea e dello Spirito Santo, dal 1988 al 1993. Nel frattempo, continua i suoi studi teologici a Roma, alla Gregoriana e all’Angelicum. Ausiliare a Morges nel 1995, nel 1996 torna a Friburgo come Parroco della parrocchia di Cristo Re (1996-2004), parroco e canonico della Cattedrale di San Nicola nonché moderatore dell’Unità pastorale di Notre-Dame di Friburgo (2004-2006). Il 1° settembre 2006 viene nominato cappellano della Guardia Svizzera Pontificia in Vaticano. Alain de Raemy parla francese, spagnolo, tedesco, svizzero-tedesco, italiano e inglese. Il 30 novembre 2013 viene nominato Vescovo ausiliare della Diocesi di Losanna,

Ginevra e Friburgo, ricevendo l'ordinazione episcopale l'11 gennaio 2014 nella Cattedrale di San Nicola in Friburgo. Mons. de Raemy è membro del presidio della Conferenza dei Vescovi svizzeri (CVS). All'interno della CVS è responsabile dei dicasteri dei giovani, dei media e dei cappellani militari, è Presidente della Commissione per il dialogo con i Musulmani ed è membro di altri gruppi di riflessione. Il 10 ottobre 2022 è nominato dal Santo Padre Francesco Amministratore apostolico della Diocesi di Lugano.

GRAZIE VESCOVO VALERIO

Commozione, riconoscenza, affetto, stima: questi i sinceri sentimenti di quanti hanno affollato nel pomeriggio di domenica 23 ottobre la Cattedrale di San Lorenzo e il capannone allestito presso il palazzo vescovile per salutare in un abbraccio intenso e luminoso di preghiera il vescovo Valerio, che ha lasciato la guida della Diocesi di Lugano. Una scelta coraggiosa, limpida e certamente pure sofferta. La gente continuerà a sentirlo vicino con il suo sorriso, la sua parola luminosa e profonda, la sua intensa partecipazione alla vita della Chiesa di Dio che è a Lugano, a lui affidata il 4 novembre 2013 da papa Francesco, con l'ordinazione episcopale nella Basilica del Sacro Cuore il successivo 7 dicembre. L'annuncio ufficiale delle dimissioni ha avuto luogo lo scorso 10 ottobre 2022 presso la residenza vescovile, con interventi dei vescovi Valerio e Alain de Reamy, nominato da Papa Francesco Amministratore apostolico della Diocesi nell'attesa di un nuovo vescovo diocesano. Di seguito trovate i rispettivi interventi. Il saluto e il grazie della diocesi hanno avuto luogo la domenica 23 ottobre. Riportiamo alcuni passaggi dell'omelia del vescovo Valerio.

Passaggi del messaggio del vescovo Valerio Lazzeri all'annuncio delle sue dimissioni dal governo pastorale della Diocesi di Lugano

"Una folla di sentimenti contrastanti assediano il mio cuore. Sono consapevole delle conseguenze rilevanti, del peso e anche di un certo smarrimento che la decisione da me presa non mancherà di provocare in molte persone. A tutti chiedo da subito perdono. Vi posso solo dire che, in mezzo al subbuglio, il Signore mantiene in me un angolo di pace sufficiente per rivolgermi a voi in questo momento e tentare di farvi capire, senza indebite drammatizzazioni, ciò che sta accadendo. Il Santo Padre, dopo aver benevolmente accolto le ragioni da me presentate, ha accettato la mia rinuncia spontanea al governo pastorale della Diocesi di Lugano. Da quasi nove anni, Papa Francesco mi aveva affidato questo compito. In questo tempo,

difficile da descrivere – prezioso, impegnativo, per me ricco di sfide e di esperienze mai vissute prima – ho avuto momenti e incontri indimenticabili, ho ricevuto, in abbondanza e spesso, doni inattesi; ma soprattutto ho sperimentato più volte la misericordia del Signore, che proprio nella nostra debolezza è solito manifestare la sua potenza d'amore. Il popolo di Dio da me incontrato nei vari ambiti diocesani, i Presbiteri, i Diaconi, i fedeli e tutte le singole persone che ho potuto conoscere nelle situazioni più diverse, mi hanno dato innumerevoli occasioni di gioire e di esultare nel Signore.

L'annuncio della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti, il ministero della consolazione e della vicinanza, soprattutto alla gente più umile e semplice, ai più svantaggiati e sofferenti, sono stati, e saranno sempre, gli assi portanti della missione che mi sento tuttora chiamato a compiere. Simultaneamente, però, la sincerità e la totale trasparenza che vi devo dopo il tempo vissuto insieme mi spingono ora a dirvi, senza troppi giri di parole, che, soprattutto negli ultimi due anni, è andata crescendo dentro di me una fatica interiore, che mi ha progressivamente tolto lo slancio e la serenità richiesti per guidare in maniera adeguata la Chiesa che è a Lugano.

Con il passare degli anni gli aspetti pubblici di rappresentanza, di governo istituzionale e di gestione finanziaria e amministrativa, che sono sempre stati lontani da tutto ciò che le inclinazioni naturali e il ministero mi avevano portato a coltivare in precedenza, sono diventati per me insostenibili, nonostante la presenza di validi e competenti collaboratori. Molte volte la necessità di esercitare un'autorità, che non può fare a meno anche di strumenti giuridici e disciplinari per assicurare il bene comune in determinate circostanze, ha messo a dura prova la maniera per me più spontanea e connaturale di entrare in relazione con le persone. Ho sempre fatto il possibile per non sottrarmi alle mie responsabilità di vescovo, ma mi sono reso conto che lo sforzo e la continua tensione che ciò mi imponeva mi hanno portato interiormente sempre più lontano da quello che sono e, in parte, anche da quello che continuo a ritenere essere il mio vero compito di pastore e di padre.

Ve lo dico a cuore aperto: non riesco più a immaginarmi nella posizione che finora ho cercato sinceramente e con tutto il cuore di fare mia; non riesco più a vedere un

modo di interpretare e di vivere la missione di vescovo di Lugano autentico e sostenibile per me e, di conseguenza, veramente proficuo per tutti. Per questo, dopo un lungo discernimento, ho ritenuto necessario, per il maggior bene della Diocesi e di tutti, rimettere nelle mani del Santo Padre il mandato da lui conferitomi a suo tempo, perché possa essere affidato a chi lo potrà svolgere con tutta la saldezza, la santità e la dedizione richieste.

Addolorato per tutto il disagio, la delusione, la sofferenza, che potranno scaturire da questo mio passo, ma anche sereno e convinto davanti al Signore di non potere in coscienza agire diversamente, oso contare anche oggi sulla vostra comprensione, sull'affetto e la commovente vicinanza che molti di voi mi hanno riservato nel corso di questi anni di episcopato. Vi chiedo di continuare a pregare per me. Io lo farò più che mai per voi, per la nostra amata Chiesa, per il nostro Ticino e per il nostro Paese. In me, davvero, non c'è ombra di amarezza verso nessuno. Solo affetto e tenerezza per ogni volto e per ogni nome, anche verso coloro a cui, per i miei limiti, non sono riuscito a far capire quanto ho sempre voluto loro bene.

Ora, si apre per me una fase nuova, che vorrei in un primo tempo dedicare alla riflessione, al silenzio e alla ricerca orante, nella disponibilità a lasciarmi indicare dal Signore la modalità con cui, con tutto quello che sono, potrò continuare a servire il Vangelo e la Chiesa. Vi chiedo anche di pregare per il Vescovo Alain, che la Santa Sede ha designato come Amministratore Apostolico, in attesa della nomina del mio successore. Egli assume, in spirito di fede e con grande senso di responsabilità ecclesiale, un servizio oneroso e delicato, nella consapevolezza di dover accompagnare con amore e nella pace il tempo particolare in cui entra ora la nostra Chiesa. Sono certo, in ogni modo, che essa non mancherà di ricevere dal Signore tutte le grazie e le risorse necessarie per affrontare anche questo passaggio di consegne.

Affidiamoci alla Beata Vergine Maria, ai nostri patroni – San Carlo, Sant'Ambrogio, Sant'Abbondio – a San Lorenzo, patrono della nostra Cattedrale. Vi chiedo perdono per le mie mancanze e per le mie inadempienze, che sono certamente tante. Non finirò mai di rendere grazie per la testimonianza di fede che da voi ho ricevuto, per la bontà, la comprensione e la cordialità con cui mi avete accolto. Il Signore ricompensi tutti! Penso anzitutto ai collaboratori più stretti, ai fratelli nel ministero: vescovi, presbiteri, diaconi! Penso a tutti i fedeli, agli uomini e alle donne del nostro Cantone, alle autorità che lo governano, a quelli che ho potuto salutare e conoscere in questi anni, agli anziani e ai giovani, ai malati, ai poveri e ai sofferenti di ogni tipo. Riconosco che con la decisione di oggi potrete avere la sensazione di un legame che si interrompe. Non è così.

Vi voglio assicurare che da parte mia il vincolo che mi unisce per sempre a voi diventerà ancora più saldo, perché sarà coltivato e custodito principalmente in Dio. In Lui vi porto e vi abbraccio. Da Lui invoco la benedizione, che sola può guarire le ferite, consolare i cuori, risollevarci da ogni stanchezza, far vivere e rigenerare i nostri cammini in Gesù e Maria, dolce Madre".

Lugano, 10 ottobre 2022

IN MEMORIA DI BENEDETTO XVI – Roma 5 gennaio 2023

PASSAGGI DEL TESTAMENTO SPIRITUALE DI BENEDETTO XVI

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospettivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.

Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo prece-dermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. (...)

Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono. Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! (…) Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne.

Benedictus PP XVI, 26 agosto 2006

IN MEMORIA DEL VESCOVO ERNESTO TOGNI-14.11.2022

«*È vicino il momento della mia nascita. Un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: Vieni al Padre. Chiedete per me che io possa raggiungerlo*».
(S. Ignazio di Antiochia vescovo e martire, lettera ai Romani).

Forse queste parole potrebbero avere un valore particolare, fossero scritte in un momento di urgenza e di angustia, quando la morte si avverte vicinissima. Non è la condizione nella quale mi accingo a scrivere. [...] Sento vere e illuminanti le parole di S. Ignazio di Antiochia. Ripenso al cammino percorso e mi ritrovo nelle famiglie delle quali il Signore ha voluto che facessi parte e condividessi gioie e fatiche. Ritrovo, per prima, la mia famiglia umana: ad essa mi sento molto debitore di quello che sono. Se sono diventato prete è perché nella mia casa il Signore mi ha fatto trovare le iniziali ragioni e spinte ad esserlo. [...]

La mia seconda famiglia è stata il Seminario. [...] Conservo un ricordo vivo e cordiale di ciascun ragazzo incontrato nella vita e nella scuola, e ho imparato a non giudicare mai l'albero in crescita. [...] hanno seguito strade diverse, il Signore mi ha concesso spesso di conoscerle e di vederle con intima soddisfazione. [...] Il Signore mi ha chiamato al ministero pastorale nel le comunità di San Vincenzo a Tenero e di San Bernardo a Contra, ricche di fanciullezza e di gioventù. Sono stati anni di maturazione e di grande gioia. [...] Ma se qualcuno in quel tempo ho dimenticato o trascurato, chiedo perdono. [...] Saluto e ringrazio i giovani e gli amici con i quali coltivai e condivisi la passione per lo scautismo e per la montagna. Il Signore volle misteriosamente affidarmi la grande famiglia della Diocesi. Rimane per me mistero della sua misericordia l'avermi chiamato al servizio della gioia nella Chiesa che è a Lugano, come resta più ancora mistero della stessa misericordia l'avermene ritirato attraverso la fatica e la sofferenza.

Questa morte che fortuna-tamente non so come e quando verrà, ma a riguardo della quale oso chiedere al Padre che me la faccia presentire, che mi conceda di presentarmi ad essa come ad un incontro atteso e preparato. Se me ne riterrà capace, con la Sua forza, che mi prepari ad essa nella fatica fisica conosciuta, accettata, apprezzata e vissuta come fuoco purificante la fede, la speranza, la carità. Quando Lo incontrerò, Gli griderò grazie per la mia vita, cosi come me l'ha data e costruita, con i suoi doni e i miei limiti, con la sua ricchezza e la mia povertà e il mio peccato. Gli dirò la mia gioia di uomo, di figlio salvato da Cristo e abitato dallo Spirito, di fratello dei santi, di figlio della Chiesa. Gli dirò grazie di avermi fatto prete e vescovo, libero nella povertà e nella verginità, sereno nell'obbedienza, gioioso per temperamento e per fede, ricco di speranza anche nella fatica, semplice nel servizio della carità. [...]

PARROCCHIA

PRIMA COMUNIONE 2023/2024 – AVVISO IMPORTANTE

Inizio del cammino di preparazione alla Prima Comunione.
I genitori dei bambini/e che frequentano la terza elementare
per l'iscrizione compilino il modulo sul sito parrocchiale
da consegnare al vicario don Stefano.
entro domenica 31 maggio 2022

CRESIMA

Care ragazze e cari ragazzi
che nell'anno scolastico 2022/2023
frequenterete la seconda media,
vi invitiamo per l'iscrizione
al **cammino di preparazione alla Cresima**
contattando il vicario don Stefano
entro il 31 maggio 2023.

ORATORIO

ATTIVITÀ ORDINARIE

Dove sono due o tre riuniti nel mio nome

Ogni terzo giovedì del mese davanti alla Chiesa dei Cappuccini alle 19.30 due grandi lanterne illuminano l'entrata, come ad indicare che all'interno si svolge una festa. Una volta al mese, infatti, ha luogo un Adorazione Eucaristica nata l'anno scorso dal desiderio di alcuni giovani che frequentano la Parrocchia di Mendrisio.
Durante questa serata di preghiera comunitaria si canta, si ascolta una riflessione o una testimonianza, e si contempla il Signore in silenzio. In conclusione, c'è un aperitivo a cui ognuno partecipa con torte dolci e salate, pizzette e altre leccornie. È un'occasione perfetta di condivisione. La Fede, infatti, è un'esperienza che vogliamo condividere, è un cammino in

cui ci si sostiene a vicenda verso il nostro obiettivo comune, che è l'incontro con Dio. Nel Vangelo di Matteo Gesù dice „Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono tra loro". Serate di Adorazione organizzate dai ragazzi sono nate quest'anno anche in seno alla Pastorale Giovanile a Lugano e a Bellinzona, segno che anche al giorno d'oggi ci sono giovani cui sta a cuore pregare insieme e far crescere la comunità. La contemplazione in silenzio ci ricarica e agisce in noi in modo profondo, spesso non ce ne accorgiamo neanche. È sufficiente essere aperti a ricevere Gesù nel nostro cuore. Solo lasciandoci amare da Lui saremo in grado di amare in modo sano gli altri e di affrontare rafforzati le sfide della nostra vita. Questo incontro mensile è un modo di pregare insieme e di tessere legami di amicizia anche intergenerazionali. Non ci resta che invitarvi tutti caldamente a „venire e vedere", a pregare insieme ... e a portare qualcosa per l'aperitivo! La serata è aperta a persone di tutte le età e di tutte le Parrocchie.
Prossime date: 16.02, 20.04, 18.05, 15.06.

Carnevale - Gnocchi per tutti

Giovedì Grasso il 16 febbraio al mercato coperto l'oratorio offrirà un piatto di gnocchi e tante attività per festeggiare assieme il carnevale

Pranzo povero

Nel salone di santa Maria domenica 5 marzo i ragazzi del catechismo si troveranno dopo la messa per un pasto comune e la spiegazione dell'azione quaresimale

Torneo di maggio

Sono in corso i preparativi del nostro tradizionale Torneo di Calcio dell'Oratorio, comunemente detto il "Torneo di maggio", aperto a tutti i bambini e ragazzi delle scuole dell'Infanzia, Elementari e Medie della Città di Mendrisio. È ancora vivo il ricordo della bella edizione del 2022 che, finalmente, aveva visto il ritorno della nostra gioventù sui campi dell'Oratorio dopo due anni di stop a causa della pandemia. Non solo, ce la ricordiamo tutti anche perché il giorno delle finali venne a farci visita il "Crus" (Mattia Croci Torti), allenatore del FC Lugano, che avrebbe poi vinto la Coppa Svizzera soltanto qualche giorno dopo! Anche quest'anno il Torneo si svolgerà su due week-end: **22-23 aprile** per i ragazzi delle scuole medie, **29-30**

aprile per i bambini delle scuole dell'Infanzia e elementari, mentre le finali di tutti i gironi si terranno lunedì **1° maggio**. Il nostro amato Torneo di Calcio coinvolge quasi 500 bambini e ragazzi suddivisi in una quarantina di squadre, con un gran seguito di famiglie e partecipanti. Davvero una grande manifestazione!
Lo sport all'Oratorio rappresenta un momento prezioso di aggregazione, condivisione ed educazione al fair-play. Un divertimento sano che tanti genitori e nonni ancora adesso si ricordano di aver vissuto con spensieratezza all'Oratorio tanti anni fa. Durante tutto il periodo saranno attive le griglie con varie leccornie e il giorno finale del torneo ci sarà una grande maccheronata offerta.

Il formulario d'iscrizione e le varie informazioni si possono trovare sul sito della Parrocchia (www.parrocchiamendrisio.ch), oppure contattando il Vicario don Stefano o il responsabile del Torneo (paolo.danielli@bluewin.ch).

Vi aspettiamo numerosi, iscrivetevi e passate parola!

Paolo Danielli

ATTIVITÀ ESTIVE

Come ogni anno durante l'estate assieme all'apertura serale dell'oratorio …. l'oratorio organizza per i bambini e ragazzi una colonia residenziale in montagna, quest'anno vogliamo aggiungere, venendo in contro alle necessità di tante famiglie, un appuntamento nuovo.

Una **GRande ESTate… un GREST** pensato nelle settimane precedenti l'inizio delle attività scolastiche per queste due attività è necessario iscriversi da don Stefano entro il 30 aprile vicario@parrocchiamendrisio.ch

COLONIA
PARROCCHIALE
DI
MENDRISIO
BOSCO GURIN
1504 MSLM
Un esperienza unica nella valle Maggia
per vivere una fantastica avventura
con giochi, passeggiate, canti,
preghiere e tanto divertimento!
I TURNO PER LE MEDIE
DAL 17/06 AL 21/06
II TURNO PER LE ELEMENTARI
DAL 21/06 AL 30/06

GREST
ESTATE
IN ORATORIO
I SETTIMANA
16-18
AGOSTO
II SETTIMANA
21-25
AGOSTO
DIVERTIMENTO, RELAX,
GIOCHI E ATTIVITÀ
ALL'APERTO PER
BAMBINI E RAGAZZI
LE ATTIVITÀ SI SVOGERANNO DALLE 8.30 ALLE 17
IN ORATORIO E SUL NOSTRO TERRITORIO

QUARESIMALE CON IL VESCOVO

QUARESIMALE 2023

In collegamento con
il vescovo Alain de Raemy

Nel salone parrocchiale di Santa Maria

Stupiti dalla Tua croce

PROGRAMMA AL SALONE SANTA MARIA

19:55	apertura del collegamento online
20:00	- preghiera iniziale
	- proclamazione del Vangelo
	- **Quaresimale del vescovo Alain**
20:50	chiusura del collegamento online
21:00	inizio riflessione personale e comunitaria

Il vescovo Alain sarà presente nei seguenti luoghi:

giovedì, 23.02.2023 – Gerusalemme
Pellegrinaggio della Comunità Diaconato e Ministeri

giovedì, 02.03.2023 – Balerna
Rete Pastorale San Vittore

giovedì, 09.03.2023 – Bellinzona
Rete Pastorale Madonna delle Grazie

giovedì, 16.03.2023 – Quinto
Rete Pastorale Alta Leventina

giovedì, 23.03.2023 – Losone
Rete Pastorale Madonna della Fontana
Rete di Settore: Conferenza Missionaria Svizzera Italiana

giovedì, 30.03.2023 – Lugano
Rete Pastorale San Lorenzo
Rete di Settore: Pastorale Giovanile

Il Quaresimale è trasmesso online sul **canale YouTube della Diocesi di Lugano**

Per INFORMAZIONI
don Sergio Carettoni
N. 076 218 62 88
E. sergio.carettoni@gmail.com

SoliDare – Messa della solidarietà

Aiuti all'Ucraina – SoliDare e **La Messa della solidarietà** hanno partecipato agli invii organizzati dall'ONG di Monica Marzano di Bellinzona verso l'Ucraina e la Moldavia. Quattro trasporti tra marzo (all'inizio nell'invasione) e inizio dicembre 2022 hanno portato la merce donata direttamente in Ucraina, nelle zone dove era possibile l'accesso malgrado i combattimenti, e una parte in Moldavia, nelle zone di confine, dove si riuniscono i profughi. Il tutto in collaborazione con lo Stato Ucraino e Moldavo e sempre su richieste specifiche secondo le necessità del momento in quella zona. Sia SoliDare che La Messa della solidarietà hanno sempre cercato di soddisfare nel contempo le richieste per i bisogni locali (Casa Astra, Tavolino Magico sede di Mendrisio, Mensa Bethlehem di fra Martino, piccola accoglienza Ingrado a Chiasso). Il prossimo invio dovrebbe partire a febbraio. Come sempre è richiesto cibo (non confezioni in vetro) ma anche vestiario invernale, sacchi a pelo, trapunte, coperte, cuscini da letto, tappeti, scaldiglie, thermos, articoli di pulizia, pannoloni e pannolini, stampelle, passeggini a ombrello e sedie a rotelle per adulti….

Messa della Solidarietà

La raccolta continua come sempre e secondo il calendario già pubblicato. Le prossime Messe della Solidarietà saranno il fine settimana

4 – 5 febbraio
4 – 5 marzo
1 – 2 aprile
6 – 7 maggio — alimenti a lunga conservazione (non alcolici)
3 – 4 giugno — articoli per la pulizia e per l'igiene personale
1 – 2 luglio
5 – 6 agosto
2 – 3 settembre

con possibilità di consegna merce nelle SS. Messe in Chiesa Parrocchiale e a Presenza Sud nella S. Messa della domenica sera. Ricordiamo la possibilità, da lunedì al venerdì precedenti, di portare la merce al Segretariato Medaglia Miracolosa via Croci 6 dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 17. **N.B.: nelle date 1 – 2 luglio, 5 – 6 agosto 2 – 3 settembre non ci sarà la raccolta a Presenza Sud**.

SoliDare

Ecco il nuovo logo che ci è stato regalato da Altea Bernardi

gratuitamente riceviamo

vestiario per ogni età e tessili per la casa usati, in ordine e adatti alla stagione

gratuitamente diamoa chi ha bisogno

Vi aspettiamo ogni giovedì e ogni venerdì 9 -11 e 14 -16
a Mendrisio in via Lanz 21

Per qualsiasi informazione telefonare allo 079 228 96 16 (Myriam)

un cuore a tre ruote

VICARIATO DEL MENDRISOTTO

CON dividere unisce

Raccolta di generi alimentari

per le famiglie bisognose del mendrisiotto

dalle 8.00 alle 17.30 l'APE sarà a turno in parrocchie diverse

Ognuno può lasciarvi nel baule alimentari e casalinghi

QUARESIMA

tutti i martedì

8.00-17.30

28.02 Castel S. Pietro
07.03 Riva S. Vitale
14.03 Mendrisio
21.03 Ligornetto
28.03 Vacallo

#ApeDelCuore_Balerna

www.uncuoreatreruote.ch

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

MARZO 2023

5 marzo (domenica) II di Quaresima
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa con i Ragazzi del Catechismo
Minestrone in Santa Maria

19 marzo (domenica) Sacramento della Riconciliazione prima Confessione
Parrocchiale ore 15.30

20 marzo (lunedì) Solennità di San Giuseppe
Parrocchiale ore 08.00 S. Messa
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa

25 marzo (sabato) Solennità dell'Annunciazione del Signore
Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

SETTENARIO DELL'ADDOLORATA
25 marzo (sabato) – 31 marzo (venerdì), chiesa di S. Giovanni

ore 08.00 S. Messa

ore 19.30 Corona dell'Addolorata, Canto dello *Stabat Mater*
Meditazione, Benedizione eucaristica

Venerdi 31 marzo Monsignor Alain de Raemy concluderà il solenne settenario

APRILE 2023

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA - CONFESSIONI

4 aprile (martedì della Settimana Santa)
Parrocchiale ore 20.00: celebrazione comunitaria della Penitenza

7 aprile (venerdì santo)
Parrocchiale ore 16.00-19.00

8 aprile (sabato santo)
Parrocchiale ore 09.00-11.00; 14.00-17.00

LA SETTIMANA SANTA

2 aprile (domenica) Delle Palme e della Passione del Signore

Cappuccini	ore 10.00	Memoria dell'ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme; benedizione degli ulivi sul piazzale dei Cappuccini; processione verso la chiesa parrocchiale;
Parrocchiale	ore 10.30	proclamazione della Passione secondo il Vangelo di Matteo; S. Messa solenne

La Domenica delle Palme si raccolgono le buste di *Sacrificio quaresimale*

6 aprile (giovedì della settimana santa)
Lugano Cattedrale ore 09.30 S. Messa del Crisma, presieduta dal vescovo monsignor Alain De Raemy

SOLENNE TRIDUO PASQUALE

6 aprile (giovedì santo) Cena del Signore

Parrocchiale	ore 17.30	S. Messa *In Coena Domini*
Centro storico	ore 20.30	Processione storica

7 aprile (venerdì santo) Passione del Signore

Parrocchiale	ore 15.00	celebrazione della Passione del Signore
Centro storico	ore 20.30	trasporto del Cristo morto e dell'Addolorata

Oggi è giorno di penitenza obbligatoria in tutta la Chiesa, da osservarsi con l'astinenza dalle carni e il digiuno

8 aprile (sabato santo) mattino

Giornata del silenzio. Il Sabato Santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, la sua discesa agli inferi e aspettando, nella preghiera e nel digiuno, la sua risurrezione

TEMPO DI PASQUA

8 aprile (sabato santo) sera

Parrocchiale	ore 21.00	Veglia pasquale nella Notte Santa

Non c'è veglia più solenne, più suggestiva e più ricca di riti della Veglia Pasquale. La Messa della Veglia Pasquale, anche se viene celebrata prima della mezzanotte, fa già parte della domenica di Pasqua ed è quindi la vera Messa della festa.

9 aprile (domenica) Pasqua. Risurrezione del Signore

Parrocchiale	ore 08.30	S. Messa
S. Sisinio	ore 09.00	S. Messa
Parrocchiale	ore 10.30	S. Messa solenne
Presenza Sud	ore 18.00	S. Messa

I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di Risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come la "grande domenica". Sono i giorni nei quali, in modo del tutto speciale, si canta l'Alleluia.

10 aprile (lunedì) fra l'Ottava di Pasqua

Parrocchiale	ore 08.30	S. Messa
Eremo S. Nicolao	ore 11.00	S. Messa

MAGGIO 2023

Le messe feriali del mese di maggio si celebrano nella chiesa di Santa Maria in Borgo secondo l'orario feriale (apertura della chiesa ore 07.15)

14 maggio (domenica) VI di Pasqua
Parrocchiale ore 10.30 Celebrazione della Prima comunione

18 maggio (giovedì)Solennità dell'Ascensione del Signore
SS. Messe con orario festivo

27 maggio (sabato) vigilia della Solennità di Pentecoste
Parrocchiale ore 18.00 S. Messa

28 maggio (domenica) Solennità di Pentecoste
SS. Messe con orario festivo

29 maggio (lunedì) Memoria della B.V. Maria Madre della Chiesa
SS. Messe con orario feriale

31 maggio (mercoledì) Festa della Visitazione della B.V. Maria
S. Maria ore 19.30 S. Rosario, S. Messa, chiusura del mese mariano

GIUGNO 2023

TEMPO ORDINARIO

4 giugno (domenica) Solennità della SS. Trinità
SS. Messe con orario festivo

5 giugno (lunedì), 6 giugno (martedì) Giornate eucaristiche

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 12.00

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 21.00

7 giugno (mercoledì) vigilia della Solennità del *Corpus Domini*

Parrocchiale ore 08.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 17.30

Parrocchiale ore 18.00 S. Messa

8 giugno (giovedì) Solennità del *Corpus Domini*

ore 09.30 S. Messa (unica del giorno) cui segue la Processione eucaristica

16 giugno (venerdì) Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

SS. Messe con orario feriale

24 giugno (sabato) Solennità della Natività di S. Giovanni Battista

S. Giovanni ore 18.00 S. Messa

29 giugno (giovedì) Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

SS. Messe con orario festivo

LUGLIO 2023

26 luglio (mercoledì) SS. Gioacchino ed Anna, genitori della B.V. Maria

S. Maria ore 18.00 S. Messa

AGOSTO 2023

1 agosto (martedì) Festa Nazionale

Parrocchiale SS. Messe con orario feriale

Il 2 agosto nelle basiliche minori, nei santuari, nelle chiese parrocchiali si può acquistare l'indulgenza plenaria della "Porziuncola".

Le opere prescritte sono: visita alla chiesa, con recita del Padre nostro e del Credo, confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. L'indulgenza si può acquistare soltanto una volta. La visita alla chiesa si può fare dal mezzogiorno del giorno precedente (1 agosto) alla mezzanotte che chiude il giorno stabilito.

15 agosto (martedì) Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria

Parrocchiale ore 08.30 S. Messa

Parrocchiale ore 10.30 S. Messa

20 agosto (domenica) XX ordinaria
Parrocchiale ore 10.30 S. Messa nella Festa di S. Feliciano, compatrono

SETTEMBRE 2023

1 settembre (venerdì) Festa della B. V. Maria del Sasso
Patrona principale della Diocesi di Lugano
SS. Messe con orario feriale

8 settembre (venerdì) Festa della Natività della B. V. Maria
S. Maria SS. Messe con orario feriale

25 settembre (lunedì) Solennità di San Nicolao della Flue
Patrono della Svizzera
SS. Messe con orario feriale

26 settembre (martedì) Solennità dei Ss. Cosma e Damiano
Patroni della Parrocchia
SS. Messe con orario feriale

Sano di Pietro, *Pala dei SS. Cosma e Damiano* (particolare della predella con le storie e i miracoli dei Santi Medici), tempera su tavola, 1460, Siena, Pinacoteca Nazionale

AZIONE QUARESIMALE – Ascoltare il grido dei poveri

Fastenaktion
Action de Carême
Azione Quaresimale

Azione Quaresimale realizza progetti in 14 paesi del Sud del mondo, per rafforzare persone e comunità in modo che, con le loro forze, migliorino le proprie condizioni di vita. In Svizzera, agisce per portare a un cambiamento di mentalità e di stili di vita.

La missione principale di Azione Quaresimale è quella di porre rimedio alla povertà, sensibilizzare il pubblico sulla realtà quotidiana delle persone nel Sud del mondo e influenzare le condizioni quadro per garantire condizioni di vita dignitose a tutte e a tutti. Nel 2019 sono state circa 620'000 le persone che hanno beneficiato dei progetti. In Svizzera opera affinché si presti ascolto a quello che papa Francesco chiama “il grido della terra e dei poveri”.

Gli scopi della Fondazione Azione Quaresimale sono:

* sostenere progetti e programmi a favore delle persone economicamente e socialmente svantaggiate in Africa, America Latina e Asia. Ciò avviene in collaborazione con organizzazioni e gruppi della società civile, Chiese e organizzazioni non governative, per rafforzare l’iniziativa delle persone;

* contribuire alla formazione d’opinione e alla presa di decisioni in materia di politica di sviluppo, al fine di avere un influsso sulle cause della povertà e sulle condizioni quadro a livello politico ed economico, e indicare alternative;

* promuovere fra la popolazione svizzera la solidarietà mondiale, attraverso l’informazione e la sensibilizzazione nell’ambito della collaborazione ecumenica; sostenere compiti e progetti pastorali sovraregionali in collaborazione con organizzazioni e associazioni ecclesiali;

* contribuire a far vivere il tempo della Quaresima offrendo spunti di riflessione e ma-teriale didattico.

Con la pandemia e la guerra in Ucraina gli sforzi aumentano perché le prospettive di molte persone, specialmente nel Sud del mondo, invece di migliorare peggiorano. Per questo motivo, in Svizzera non dobbiamo chiuderci nel nostro guscio, ma rafforzare la nostra solidarietà e adottare una visione mondiale di fronte ai problemi.

INVOCARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA

La giustizia è un carattere centrale di Dio. La Campagna ecumenica di Azione Quaresimale ci invita anche quest’anno a condividere la passione di Dio per la giustizia. Le sofferenze sono causate, per quanto indirettamente e involontariamente, dallo stile di vita delle persone che vivono in paesi industrializzati e ricchi. Questa è l’ingiustizia più grande.

Se oggi vogliamo essere discepoli di Gesù Cristo, non possiamo non invocare la giustizia climatica. I profeti ci ricordano che a Dio sta più a cuore la giustizia delle

cerimonie religiose, i nostri culti devono portarci a “obbedienza sensibile” che si concretizza nello stile di vita, nel dare generoso, nel servizio ai nostri vicini, anche nelle azioni “politiche”.

L’obiettivo concordato a livello globale di diminuire le emissioni di gas serra di oltre 5°C per evitare un aumento della temperatura non è una scelta arbitraria. Si basa su dati scientifici ed è sostenuto dai valori cristiani della compassione, dell’equità e della giustizia per i più vulnerabili.

Oggi Gesù ci chiama per essere le sue mani, i suoi piedi e la sua voce nel rispondere attivamente e con urgenza al “grido dei poveri e della Terra”.

Come ogni anno Azione Quaresimale presenta tre progetti;

Haiti – Coltivare bene la terra fa stare bene tutti;

India – Non più vittime di discriminazioni, ma persone che vivono in piena dignità;

Senegal – Far fronte alle conseguenze del mutamento climatico con le proprie forze.

Questi sono solo alcuni esempi di come è possibile aiutare concretamente ed efficacemente persone che non aspettano altro che avere l’opportunità di dimostrare di voler prendere in mano il proprio destino. È ciò che si chiama aiuto all’auto aiuto.

AZIONE NATALIZIA

Anche quest'anno la generosità delle parrocchie del Mendrisiotto e di alcune associazioni (Mendrisio, Balerna, Novazzano, Morbio Inferiore, Castel San Pietro, Breggia, Medaglia Miracolosa, OCST) non ha mancato di manifestarsi raccogliendo **38'000 CHF.**

Ogni parrocchia, anzi ogni singolo offerente, ha permesso questo grande dono d'amore. Grazie di cuore!

La somma è stata versata alla Fondazione Padre Giuseppe Ambrosoli. Non si aspettavano così tanto. Il nostro dono sarà impiegato per nuove moderne attrezzature nel reparto Maternità. Ne usufruiranno le numerose future mamme e i loro futuri neonati. La loro nascita e i loro vagiti saranno una benedizione per le nostre parrocchie e il neo Beato Padre Giuseppe Ambrosoli ci guarderà benevolo dal Cielo, lui che è nato e cresciuto a due passi dai nostri paesi.

Milano 17 gennaio 2023

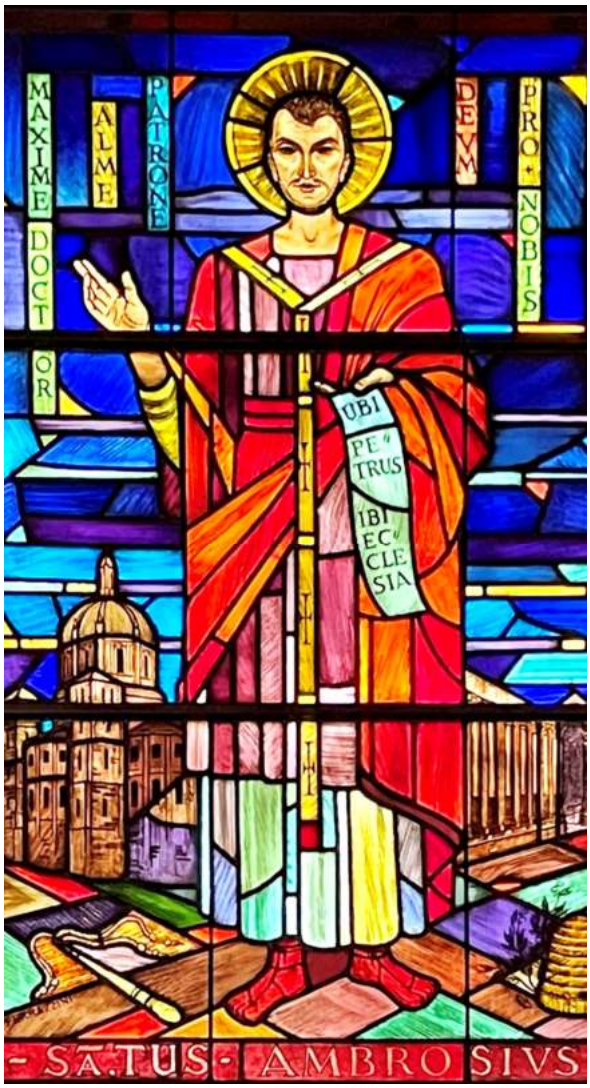
Carissimi amici delle parrocchie del Mendrisiotto,

grazie di cuore per aver partecipato all'iniziativa di solidarietà "Azione di Natale" a sostegno del Dr Ambrosoli Memorial Hospital di Kalongo, fondato dal beato padre Giuseppe Ambrosoli nel 1957, in Nord Uganda.

Grazie al vostro impegno, alla vostra straordinaria partecipazione e generosità, sono stati raccolti 35.530€.
Un aiuto davvero importante che aiuterà l'ospedale a prendersi cura dei pazienti più fragili, con particolare attenzione alle mamme e ai neonati.
L'ospedale fondato da padre Giuseppe è da sempre l'unico avamposto medico in un'area tra le più povere e dimenticate del Nord Uganda. Con una forte vocazione materno – infantile, offre da più di sessant'anni assistenza qualificata in medicina, chirurgia, ostetricia, ginecologia e pediatria a circa 50.000 persone ogni anno; la maggior parte delle quali sono mamme e bambini sotto i 5 anni di età.
Grazie a voi potremo garantire loro assistenza specialistica, medicinali, strumentazione sanitaria e macchinari salvavita che ci permetteranno di combattere con maggior forza la piaga della mortalità materno-infantile che da sempre affligge il Nord Uganda.
Con il vostro aiuto porteremo avanti l'eredità del beato padre Giuseppe Ambrosoli.
Speriamo di cuore vogliate restare al nostro fianco ancora in futuro. Con l'augurio di ogni bene,

Giovanna Ambrosoli

PS: di seguito per voi alcune immagini di Kalongo, dell'ospedale, della maternità, dell'unità di terapia intensiva neonatale e della chiesa di Kalongo, scattate lo scorso luglio.



Emilio Ferrazzini, Sant'Ambrogio, vetrata, 1941, Cappella Curia vescovile (foto C.P. Premoli 2022)

Preghiera in attesa del nuovo Vescovo

O Padre grande e misericordioso
che in Gesù Cristo, Buon Pastore,
ci hai donato un'immagine viva
del tuo amore per noi,
sii benedetto per tutti i vescovi
che hai donato a questa Chiesa
luganese.

E poiché attendiamo dalle tue mani
un nuovo pastore, ascolta fin da ora
la nostra unanime preghiera
in questo tempo di attesa:
effondi sulla nostra Chiesa
il tuo Santo Spirito,
perché possa accogliere un pastore
secondo il tuo cuore, che sappia
ascoltare e comprendere le attese
e i bisogni di tutti i suoi figli.

Aiuta i presbiteri, i diaconi,
i consacrati e tutti i fedeli,
nella loro specifica vocazione,
a vivere con il vescovo Alain
questo tempo di attesa e di preghiera.

Te lo chiediamo per intercessione
della Beata Vergine Maria del Sasso,
di san Giuseppe, san Carlo,
sant'Ambrogio e sant'Abbondio,
nostri patroni.

Amen.

Fai un'offerta alla Parrocchia:

Stampa: Tipografia Stucchi SA, Mendrisio